

From: UIL Scuola segreteria nazionale - Lello Macro
Sent: Wednesday, November 16, 2016 12:40 PM
To: 1° Indirizzo
Subject: Incontri al Miur: Reti di scuola; Organico dell'autonomia; Mobilità: il confronto non decolla



INFORMATICONUIL

Incontri al Miur

Reti di scuola

Le "Reti" di ambito non sono obbligatorie. La struttura amministrativa non può "forzare" l'autonomia scolastica.

Il giorno 14 novembre 2016, su richiesta delle organizzazioni sindacali, si è svolto un incontro col Miur per fare il punto sulla costituzione delle reti. Ancora una volta, abbiamo avuto la riprova che è in atto un tentativo per condizionare la libertà e le scelte delle Scuole, con un'inaccettabile "forzatura" che taluni USR, ed Uffici periferici, stanno operando sulle scelte delle singole Scuole.

Il problema nasce dal fatto che gli Uffici scolastici territoriali stanno disattendendo le indicazioni che il Miur ha fornito con la nota 2261 del 22.06.2016 dopo il confronto con i sindacati.

La nota prevede che le prime indicazioni sulla costituzione delle reti di scuola, elaborate da un gruppo di lavoro istituito dal Miur, avevano il solo fine di produrre un documento di riflessione e un contributo per supportare gli Uffici scolastici regionali e non un atto cogente finalizzato all'attivazione delle reti di scuole, secondo procedure burocratiche.

Al contrario, nella realtà, sui territori tale indirizzo si sta trasformando in un procedimento percepito come obbligatorio dalla legge 107/2016, verso le reti di ambito, da noi considerate inutili sovrastrutture burocratiche, nella misura in cui non sono costituite sui bisogni condivisi delle scuole che si vogliono mettere in rete.

La UIL scuola ha ribadito che la Legge 107/15 non prevede nessun obbligo per la costituzione di reti di ambito, ma prevede solo una opportunità organizzativa.

Pertanto, tutte le determinazioni assunte a livello territoriale, in contrasto con questo principio, costituiscono una illegittima forzatura normativa, a danno delle scuole dell'autonomia che devono scegliere in autonomia, attraverso le libere determinazioni degli Organi Collegiali all'uopo deputate.

Il Miur, a seguito del confronto con i sindacati, ha dovuto condividere l'impostazione e il quadro giuridico di riferimento e si è impegnato a chiarire come, sia nel caso delle attività di formazione e dei relativi finanziamenti, che per la valutazione dei dirigenti, non sia obbligatoria la costituzione di reti di ambito ma la gestione concreta può essere ricondotta a qualsiasi forma di "rete", costituita in base all'autonoma scelta delle scuole stesse.

Analogamente per le reti di scopo, queste possono costituirsi sulla base degli obiettivi condivisi e delle risorse di personale presenti nella rete, necessarie per realizzare gli scopi per cui la rete si costituisce.

Organico dell'autonomia

Nel corso dell'incontro sono stati affrontati alcuni aspetti sull'utilizzo dell'organico dell'autonomia.

L'amministrazione ha manifestato l'orientamento ad emanare delle FAQ di chiarimento.

I sindacati hanno invece espresso la necessità di approfondire le diverse tematiche ed inquadrarle in un impianto normativo più ampio, che possa costituire un supporto all'attività di programmazione e di gestione delle scuole.

I sindacati si sono riservati di trasmettere ulteriori osservazioni e contributi di chiarimento.

Per la UIL hanno partecipato Ranieri e Proietti.

Mobilità: il confronto non decolla

Occorrono risposte urgenti per il personale che vive situazioni di incertezza e disagio.

Il giorno 15 novembre 2016 è proseguito il confronto tra il Miur e le organizzazioni sindacali sul rinnovo del contratto sulla mobilità per l'anno scolastico 2017/18.

Al terzo incontro, i rappresentanti del Miur non hanno dato alcun riscontro alle questioni poste in quelli precedenti, limitandosi ad una cauta apertura sulla possibilità di definire un accordo su regole e criteri per il passaggio del personale docente da ambito a scuola.

Le questioni poste da parte sindacale, finalizzate a migliorare il contratto dello scorso anno, che comunque ha garantito la titolarità di scuola a migliaia di docenti, non hanno trovato, ad oggi, alcun esito positivo.

A questo punto è evidente lo stallo della trattativa che, in assenza di concrete aperture sulle questioni aperte, non può proseguire.

La UIL, in particolare, ha ribadito la necessità di "restituire" ordine e stabilità al sistema. La mobilità dovrà riguardare tutto il personale, docente ed Ata, con regole chiare e trasparenti e con l'obiettivo primario di limitare, per i docenti, le titolarità su ambito.

Il prossimo incontro, fissato per giovedì, sarà il banco di prova per verificare la volontà dell'amministrazione di proseguire concretamente il confronto.

Per la UIL hanno partecipato Lacchei e Proietti.



Questa e-mail è stata controllata per individuare virus con Avast antivirus.

www.avast.com

1 Allegati

From: Uil Scuola segreteria nazionale - Lello Macro

Sent: Wednesday, November 16, 2016 12:43 PM

To: 1° Indirizzo

Subject: Liceo in 4 anni: Il Miur annuncia una nuova sperimentazione dal 2017 che si estende anche agli Istituti tecnici e professionali: ma le scuole già la fanno dal 2013



INFORMATICONUIL

Il Miur annuncia una nuova sperimentazione dal 2017 che si estende anche agli istituti tecnici e professionali: ma le scuole già la fanno dal 2013 Liceo in 4 anni

Uil: Perché non sono stati monitorati e messi a sistema i risultati delle scuole? Qualcuno ha chiesto alle scuole che già la fanno quali sono stati i punti di forza e quali le difficoltà? Per una scelta veramente innovativa serve un coordinamento nazionale dei progetti, stabilità degli organici, spendibilità dei titoli acquisiti.

L'avvio della sperimentazione del liceo quadriennale non è una novità di questi giorni; è già in una fase di sperimentazione avanzata, al punto che quest'anno ci saranno i primi diplomati.

Quel che si può registrare - spiega Pino Turi, segretario generale della Uil scuola - in un percorso nel quale sono mancati molti elementi di raccordo, è il ruolo assolutamente marginale avuto dal del ministero.

Già nel 1997 la Uil Scuola, all'apparire della proposta di sperimentazione da parte dell'allora ministro Carrozza, si è fatta promotrice di un assiduo lavoro di accompagnamento, a cui invece proprio il MIUR ha derogato in nome di una idea sbagliata di autonomia.

Appare assai singolare - aggiunge Turi, che in quel momento non fu nominata un comitato tecnico scientifico nazionale (che è arrivato solo nel 2013) ma si scelse di costituire una pletera, tanti quanti erano gli uffici scolastici regionali, dove operavano le classi sperimentali.

Una scelta che precede e in qualche modo fa da bussola all'attuale totale assenza di dati scientifici ed emergenze didattico pedagogiche sulla validità della scelta. Non solo ma, non tenendo conto delle sperimentazioni in atto gli elementi di errore potrebbero aumentare.

Misura di buon senso sarebbe - fa notare il segretario della Uil Scuola - aspettare la conclusione del primo ciclo sperimentale, invece che anticiparla, senza una valutazione complessiva dei suoi esiti anche in sede di esami di stato.

Nessuno si è preoccupato di chiedere ai dirigenti scolastici degli istituti sperimentali quali sono stati i punti di forza e quali invece gli aspetti critici di quest'impianto. Non basta dire, saranno quattro gli anni, occorre invece creare le condizioni affinché l'intero corso di studi abbia una valenza veramente innovativa.

Anche l'esperienza europea, dati alla mano, raccolti già in una ricerca della Uil Scuola maestra infatti, che non è il numero di anni ad incidere sulla qualità del sistema di istruzione, poiché esiste una divisione sostanzialmente paritetica tra paesi in cui si terminano gli studi a 19 anni o, invece, a 18.

La stabilità degli organici, la spendibilità dei titoli acquisiti, il coordinamento nazionale dei progetti costituiscono le basi per un corretto approccio scientifico ai percorsi.

La scelta delle scuole deve essere fatta tenendo conto della molteplicità dei fattori socio, economici, culturali che caratterizzano il panorama, evitando di creare sacche di élitarismo, affatto rappresentative, con una ripartizione proporzionale tra scuole del sistema pubblico e paritario.

Non si può fingere che questa esperienza non esista e non si può non guardare ad essa come se centinaia di insegnanti, migliaia di studenti, ore di progettazione e di didattica sperimentale siano da ignorare.

La nuova esperienza deve fare i conti con la storia recente e valorizzare chi tanto ha dato in nome dell'innovazione.

LA SCHEDE

Sperimentazione ed ordinamenti

Tre anni fa la sperimentazione fu impostata su un doppio filone, innestandosi su esperienze innovative già praticate da alcuni licei internazionali e su alcuni istituti tecnici. La Uil propose di inserire anche l'istruzione professionale, per avere un quadro di riferimento sperimentale che tenesse conto dei tre ordinamenti del secondo ciclo di istruzione.

Costituzione delle classi

L'individuazione dei ragazzi da ammettere ai percorsi quadriennali non può seguire criteri di selezione meritocratica degli studenti, con le migliori prestazioni nelle classi sperimentali che avrebbero un effetto distortivo: quello di falsare gli esiti formativi e la conseguenza di una valutazione della sperimentazione errata. La costituzione di queste classi deve rispecchiare il più fedelmente possibile quella delle classi comuni. In questo contesto vanno rafforzate le attività di orientamento.

Organici e piani sperimentali

Ogni decisione riguardante il personale deve salvaguardare e valorizzare le risorse di organico per la completa durata del corso a partire dalle classi prime rifugiando il rischio che la quadriennalità costituisca lo strumento per tagli del personale.

Organico dell'autonomia

Un uso flessibile dell'organico dell'autonomia può in questa fase rappresentare una palestra di valorizzazione delle reali opportunità che derivano dalla sua istituzione.

La disponibilità organico potenziato stabile su base pluriennale (indipendente dal numero delle classi sperimentali), in queste classi si pone in contraddizione con l'aumento di un corrispondente numero di ore settimanali, che riporterebbe il carico didattico per gli studenti ai livelli pre-riordino.

L'opportunità della sperimentazione va colta appieno, sia per favorire i giovani nei tempi di accesso al lavoro, sia per dotarli di competenze e conoscenze, adeguate ad orientarsi nell'era della globalizzazione, della mobilità professionale e sociale, delle ICT.

Da questo punto di vista occorre un'attenta opera di coinvolgimento e sensibilizzazione degli insegnanti impegnati, sia a livello individuale che collegiale.

Alternanza scuola-lavoro e percorsi di quattro anni

Appare controverso il modo in cui le scuole dovranno, contemporaneamente, sviluppare percorsi di alternanza scuola - lavoro nel corso di quattro anni. Se, come pare, la nuova sperimentazione coinvolgerà sia corsi liceali che tecnici che professionali occorrerà tenere conto delle specificità anche in tal senso: integrare le quattrocento o le duecento ore di alternanza, nella riduzione della durata dei corsi con l'aumento dei piani orari annuali sembra davvero una sfida insuperabile, a meno di tagli di discipline e di loro riaggregazione ponderata.

Valutazione e monitoraggio

Il comitato tecnico scientifico deve confrontarsi con le scuole sperimentali, questo al fine di promuovere efficaci azioni di monitoraggio e valutazione dei processi e degli esiti, tenendo conto delle specificità e delle caratteristiche che i percorsi sperimentali e non, hanno assunto, nel tempo, anche in relazione alle modifiche introdotte dalla legge 107.

Anno scolastico 2017/2018

Iscrizioni per on line dal 16 gennaio al 6 febbraio

Dal 9 gennaio la fase di registrazione

Accolta la richiesta Uil Scuola: per le famiglie delle aree colpite dal terremoto ci saranno azioni di supporto per svolgere la procedura on line con l'aiuto delle scuole.

Anche quest'anno le iscrizioni alle classi prime della scuola primaria, della secondaria di I e II grado saranno on line e potranno essere effettuate dal 16 gennaio al 6 febbraio 2017. Solo per le scuole dell'infanzia la procedura sarà cartacea. Dal 9 gennaio si potrà accedere alla fase di registrazione sul portale www.iscrizioni.istruzione.it.

Accolta la richiesta Uil Scuola: la circolare specifica che, per le famiglie delle aree colpite dal terremoto saranno previste e comunicate a ridosso delle iscrizioni azioni di supporto affinché possano svolgere la procedura on line con l'aiuto delle scuole.

La circolare sulle iscrizioni (PDF)

Il link al sito del Miur : <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/ministe>